

RICERCA L'assessora Zanotelli incoraggia la nuova intesa a cui sta lavorando il rettore Deflorian sul C3A e la laurea in Agrifood

«Serve equilibrio tra Università e Fem»

LUISA MARIA PATRUNO

«Va trovato un equilibrio tra Fondazione Mach e Università e mi hanno fatto piacere le dichiarazioni del nuovo rettore Deflorian sulle interlocuzioni in corso per migliorare la collaborazione su tutti i progetti in corso». L'assessora provinciale all'agricoltura, **Giulia Zanotelli**, sottolinea l'importanza di sviluppare «sinergie positive» tra la Fondazione Mach e l'Università di Trento alla luce delle prime dichiarazioni del nuovo rettore **Flavio Deflorian**, che nel forum dell'Adige di sabato scorso in merito alla gestione del Centro agricoltura, alimenti e ambiente (C3A), sul quale sono sorti conflitti sulle scelte e sugli aspetti finanziari, ha parlato del suo impegno proprio per «trovare un equilibrio soddisfacente per tutti».

E allo stesso modo Deflorian ha assicurato che proseguirà anche l'iniziativa di fare partire con il prossimo anno accademico la laurea magistrale in **Agrifood**, per i futuri manager dell'agricoltura made in Trentino, che era stata stoppata l'anno scorso, per le discussioni interne alle due istituzioni.

Il corso in «Agrifood innovation management», per il quale collaborano insieme Fondazione Mach (Fem) e Università, è incardinato presso il C3A, ha infatti già ottenuto l'accreditamento dal ministero dell'Università e ricerca (Miur) e potrebbe iniziare con una ventina di iscritti al primo anno. «Dobbiamo cominciare» ha annunciato il rettore.

L'assessora Zanotelli non entra nel merito della scelta di istituire questa laurea magistrale in Agrifood, che era stata

ideata dal precedente presidente della Fondazione Mach, Andrea Segrè, e sostenuta anche dal mondo agricolo trentino, ma dice: «Il lascio all'Università e alla Fem valutare percorsi e questioni che sono in corso da tempo, come assessore all'agricoltura a me interessa valorizzare la Fondazione Mach, perché sia funzionale alle problematiche del mondo agricolo trentino, ma anche all'ambiente e alle foreste; un ente complesso che è per noi fiore all'occhiello e punto di riferimento».

«Le valutazioni sul merito delle scelte - prosegue dunque Zanotelli - le lascio a Università e Fem, sapendo anche che il Centro agricoltura, alimenti e ambiente è solo un pezzetto dell'attività della Fondazione. L'importante è che la Mach sia al fianco dell'agricoltura trentina e collabori con strategie di valorizzazione dell'agricoltura di montagna e che prosegua il dialogo con l'Università in linea con quanto emerso dalla Carta di Rovereto presentata nel 2019 dall'assessore Spinelli».

«Nella Carta di Rovereto - ricorda Zanotelli - si era condiviso l'obiettivo di una maggiore collaborazione fra tutti i centri di ricerca per portare innovazione e tecnologia anche dentro il mondo agricolo. Quindi con il dialogo vanno portati avanti quegli obiettivi».

La **Carta di Rovereto**, elaborata in due mesi di lavoro da 15 esperti individuati dall'assessore alla ricerca **Achille Spinelli**, aveva indicato sei «traiettorie» della ricerca: agricoltura di montagna, qualità e salubrità degli alimenti; biotecnologie per la salute umana e patologie pediatriche; manifattura avanzata; tecnologie di filiera dell'idrogeno; tecnologie a



Da sinistra, l'assessora Giulia Zanotelli con il presidente Fugatti e il collega Achille Spinelli

servizio del turismo, digitalizzazione della pubblica amministrazione e Smart Cities. Proprio l'agrifood era stato indicato dagli esperti tra le aree su cui concentrare gli incentivi insieme alle tecnologie per la decarbonizzazione, in primis idrogeno e batterie, le biotecnologie e le tecnologie per la salute e la sanità e le risorse naturali e la bioeconomia. Insomma, se come campo di ricerca quello rappresentato dal C3A resta strategico per la Provincia e dunque da sostenere e sviluppare, sull'impostazione

e l'organizzazione del Centro che unisce Fem e Università, così com'è strutturato oggi, spetta a Fondazione Mach e Università trovare un punto di equilibrio che sia soddisfacente per entrambi. Il nuovo rettore ha dichiarato la convinzione che si possa raggiungere questo risultato e ha aggiunto che sta lavorando per questo obiettivo. Sono buone intenzioni salutate con fiducia dall'assessora all'agricoltura Zanotelli convinta che anche da parte della Fondazione Mach ci sia la stessa volontà.

CGIL, CISL E UIL

«Formazione continua, bene le parole del rettore»

«Bene il focus sulla formazione permanente». Le parole del rettore Flavio Deflorian convincono i sindacati. Che rilanciano su tre temi: duale, trasferimento tecnologico o nuova imprenditorialità. Lo scrivono in una nota congiunta i segretari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti. «È positivo - sostengono - il focus riservato dal rettore dal tema della formazione continua. Riteniamo infatti che l'università possa svolgere un ruolo fondamentale nelle politiche attive del lavoro, soprattutto in una fase di grande trasformazione dell'economia e del mercato del lavoro che riguarderà anche le competenze professionali elevate, in virtù dei processi di digitalizzazione, sia nel settore privato che in quello pubblico. Anche il ruolo del servizio A nostro avviso serve poi rafforzare il rapporto con gli Iis e dare avvio meccanismi duali in ogni percorso di laurea, attraverso l'attuazione dell'apprendistato di terzo livello e la sperimentazione di forme di certificazione delle competenze».